

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 9 maggio 2008 - Deliberazione N. 793 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – **Progetto Museo Madre - Una politica dell'arte per i giovani - Approvazione.**

PREMESSO

- che per l'attuazione della legge n.328/2000 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le deliberazioni n.1826/2001, n.6316/2002, n.352/2003, n.586/2004, n.204/2005 e n.838/2006, con le quali sono state emanate le "Linee guida" regionali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, per i primi 5 anni di attuazione della legge;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 679, del 18/04/2007, si è proceduto a stabilizzare il sistema del *welfare* campano, strutturando attività e fonti di finanziamento su una programmazione triennale;
- che il sistema normativo regionale, a partire dal 2001, è stato caratterizzato da alcuni processi istituzionali ed organizzativi quali:
 - a) la prima infrastrutturazione di pianificazione sociale dei territori che ha sostituito una mera logica di assistenzialismo;
 - b) la nuova metodologia di trasferimento delle risorse finanziarie distribuite su aree sociali di priorità strettamente finalizzate alla costruzione di un sistema diffuso e locale di accesso, ossia azioni innovative di sistema volte ad intercettare e orientare le istanze del territorio;
 - c) l'innovazione della concertazione mirata alla crescita di una cultura di cittadinanza sociale non presente in maniera uniforme sui territori per incrementare il protagonismo dell'associazionismo, delle imprese sociali e culturali, degli stessi singoli cittadini più consapevoli dei propri diritti;
 - d) la realizzazione di esempi di moderne sinergie istituzionali (consorzi, coordinamenti, fondazioni, ecc.) che hanno declinato, con gradualità, la maturazione di un processo di maggiore consapevolezza sui bisogni delle comunità locali;
- che la Regione Campania promuove, ai sensi della L.R. n.11/2007, politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A tal fine individua, prioritariamente, anche interventi volti a tutelare i bambini e le bambine nel campo educativo, formativo, lavorativo e del tempo libero, nonché a promuovere e attivare collaborazioni educative tra realtà scolastiche e extrascolastiche per prevenire il disagio adolescenziale e l'abbandono del sistema formativo con particolare attenzione ai minori dell'area penale;

CONSIDERATO

- che per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sono state destinate, con la predetta D.G.R. n.679/2007, per la sesta annualità di attuazione della legge n.328/2000 coincidente con la prima annualità della programmazione triennale, risorse finanziarie pari ad Euro 77.367.581,12, di cui:
 - a) Euro 64.300.000,00 a regia regionale;
 - b) Euro 12.067.581,12 a titolarità regionale;
 - c) Euro 1.000.000,00 al Settore Regionale Politiche Migratorie–Gestione ORMEL (Area 17–Settore 04) oggi Servizio 11 "Gruppi Etnici" del Settore 01 A.G.C. 18;
- che nell'ambito degli interventi programmati a titolarità regionale, specificati nell'Allegato B della DGR n.679/2007, sono state destinate risorse, inoltre, per:
 - a) Programmi sperimentali di presa in carico di minori e ragazzi a rischio di criminalità in territori a ritardo di sviluppo (nr. intervento 4–Allegato B);
 - b) Funzioni socio–assistenziali innovative e sperimentali per garantire pienamente la prevenzione primaria del disagio minorile (nr. intervento 7–Allegato B);
 - c) Promozione di programmi di inclusione a partire dalla cultura del rispetto e dalla valorizzazione delle differenze (nr. intervento 9–Allegato B);

PRESO ATTO

- che la Fondazione DONNAREGINA, la quale dirige il Museo internazionale per le arti contemporanee "MADRE" di Napoli, ha presentato il progetto denominato "MUSEO MADRE—UNA POLITICA DELL'ARTE PER I GIOVANI", acquisito agli atti della Regione Campania in data 30/04/2008 al n. prot.2008.0372787 (allegato al presente atto deliberativo forma parte integrante dello stesso), di alto profilo sociale e culturale rivolto ai giovani dai 6 ai 13 anni, che si articola sui seguenti punti:
 - a) Creazione di un laboratorio creativo dove insegnanti qualificati conducano i partecipanti alla pratica degli strumenti artistici contemporanei (pittura, scultura, fotografia, video, computer, ecc);
 - b) Costituzione di una biblioteca—medioteca per la consultazione, anche informatica, dell'archivio mussale e di tutta la documentazione reperibile a livello internazionale sui temi e sulle produzioni artistiche contemporanee;
 - c) Istituzione di uno spazio espositivo dedicato esclusivamente alle proposte artistiche provenienti dal mondo artistico giovanile, selezionate da curatori esperti già attivi a livello locale e internazionale, nonché produzione di eventi e documentazioni originali afferenti le tematiche della creatività giovanile;

CONSIDERATO

- che il progetto presentato dalla Fondazione DONNAREGINA può favorire, in un contesto sociale e culturale quale è quello del centro storico di Napoli interessato ai mutamenti provocati dalla riqualificazione urbana e dall'immigrazione extracomunitaria, processi di integrazione, socializzazione e appartenenza al territorio e maggiore consapevolezza nelle relazioni con le istituzioni pubbliche;
- che tale progetto va, inoltre, ad interagire con il mondo della scuola sia primaria che secondaria in quanto si caratterizza, al contrario delle classiche visite guidate ai musei, per la continuità ed il coinvolgimento diretto dei bambini attraverso un percorso di apprendimento, socializzazione ed elaborazione creativa del sé;

RITENUTO

- che il progetto de quo possa essere sostenuto dalla Regione Campania sia per la ricaduta che può avere su un territorio socialmente e culturalmente difficile quale quello del centro storico di Napoli, dove è ubicato il Museo MADRE, sia sotto l'aspetto economico in quanto le risorse necessarie sono state previste per tali interventi con la più volte citata DGR n.679/2007 e sono rinvenibili sul capitolo 7870 dell'UPB 4.16.41 esercizio finanziario 2008, nonché sul corrispondente capitolo di spesa dei bilanci revisionali 2009 e 2010;
- di dover dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali" per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

VISTO

- la legge 328/2000;
- la L.R. n.7/2002
- la D.G.R. n.679/2007;
- la L.R. n.11/2007;
- le L.R. n.1 e n.2 del 30/01/2008;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui integralmente riportate di:

- approvare il progetto denominato "MUSEO MADRE—UNA POLITICA DELL'ARTE PER I GIOVANI", presentato dalla Fondazione DONNAREGINA (allegato al presente atto deliberativo forma parte integrante dello stesso), il quale può favorire, in un contesto sociale e culturale quale è quello del centro storico di Napoli interessato ai mutamenti provocati dalla riqualificazione urbana e

dall'immigrazione extracomunitaria, processi di integrazione, socializzazione e appartenenza al territorio e maggiore consapevolezza nelle relazioni con le istituzioni pubbliche;

- destinare per tale progetto la somma di Euro 400.000,00 annui, per l'intero triennio di realizzazione dello stesso, imputando tali somme alla UPB 4.16.41, capitolo 7870, bilancio gestionale 2008 e per le annualità successive alla prima sul corrispondente capitolo di spesa rispettivamente del bilancio 2009 e 2010;
- dare mandato al Dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali" dell'AGC 18, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali compreso l'impegno e la liquidazione delle risorse a titolarità regionale, previste per tali interventi con D.G.R. n.679/2007, rinvenibili sul capitolo 7870 dell'UPB 4.16.41 esercizio finanziario 2008, nonché per le annualità successive alla prima sul corrispondente capitolo di spesa rispettivamente dei bilanci previsionali 2009 e 2010;
- inviare il presente provvedimento ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, per il prosieguo di competenza, e al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto deliberativo ad avvenuta esecutività.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

MUSEO MADRE

UNA POLITICA

DELL'ARTE

PER I GIOVANI

Laboratori creativi Biblioteca-mediateca

laboratori didattici - Project room per la giovane arte

Progetto della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee

A cura di Eduardo Cicelyn

UN GRANDE SPAZIO MUSEALE MODERNO NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

Il Museo MADRE è uno spazio molto grande per l'arte contemporanea, articolato e flessibile, tecnologicamente adeguato alle attuali esigenze espositive. Il Museo nasce con un'idea dell'arte contemporanea fortemente radicata nella storia culturale di Napoli. La vocazione del MADRE è di fornire un supporto di conoscenza serio e rigoroso alle giovani generazioni, ai collezionisti e a tutti gli appassionati di arte contemporanea. La politica espositiva del MADRE non è puntata alla spettacolarizzazione degli eventi, cerca invece di cogliere gli elementi di continuità e di sviluppo e anche i conflitti che muovono il mondo dell'arte contemporanea, seguendo una logica di studio e di confronto tra proposte diverse, anche le più innovative e giovanili. Il museo Madre nasce con una vocazione internazionale e si propone di essere interlocutore delle grandi istituzioni del mondo dedicate all'arte contemporanea.

Il MADRE nel Palazzo Donnaregina è stato acquistato e ristrutturato interamente con Fondi Europei dalla Regione Campania. Il Palazzo Donnaregina è fondato sulle mura greche. E' a 50 metri dalla stazione della metropolitana di piazza Cavour. A 100 metri dal Duomo. A 200 dal Museo Nazionale. E' nell'itinerario del turismo internazionale. E intorno

c'è la vita vera della città. Alvaro Siza ha dato anima e corpo a un palazzo storico, tormentato dal degrado e dagli abusi perpetrati nei secoli e nei decenni scorsi. Il tocco discreto del grande maestro è visibile a chi sa leggere l'architettura, e infatti ciò che veramente conta nel Museo Madre è la perfetta distribuzione dei percorsi attraverso i quali il pubblico è condotto con semplicità a incontrare le opere senza alcun inciampo visivo, con perfetta naturalezza

RAPPORTO CON IL TERRITORIO E CON I GIOVANI

Il Museo MADRE, diretto dalla Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, intende allargare la sua attività al fine di intercettare e orientare le istanze del territorio su cui insiste, sviluppando una progettualità che valorizzi la sua funzione culturale internazionale e modernizzatrice in una logica di confronto e di scambio con i desideri e i bisogni di informazione, cultura ed esperienza provenienti dal basso. Affinché la presenza del Museo per l'arte contemporanea sia sentita come un patrimonio davvero collettivo, occorre che i cittadini-utenti imparino a riconoscere lo spazio istituzionale come un luogo di cui tutti possano servirsi, capace di creare opportunità nuove, soprattutto per le giovani

generazioni. Perché ciò accada realmente e non semplicemente nel tempo istantaneo o comunque breve delle inaugurazioni e della curiosità per i vari eventi, è necessario che il Museo avvicini il pubblico con altri e più complessi strumenti. E che soprattutto il Madre sappia costruire un rapporto di amicizia e di fiducia con quell'ampia parte di cittadinanza non preparata a una fruizione specialistica delle attività museali. La Fondazione Donnaregina ritiene perciò di fondamentale importanza avviare una serie di proposte rivolte in particolare al pubblico più giovane, con particolare riguardo al rapporto con l'infanzia e l'adolescenza e orientate anche al mondo degli studenti dell'Accademia e dell'Università. Si tratta di costruire una rete di esperienze e di saperi condivisi di cui il Madre si può fare promotore e organizzatore, dedicando un ramo importante della propria attività al rapporto formativo-educativo con i giovani nella prospettiva di stimolare la conoscenza materiale e storica dei linguaggi artistici contemporanei, la capacità di rielaborarli in modo riflessivo a partire dai propri contesti sociali ed esistenziali e, infine, fornendo anche la possibilità di sperimentare nuove forme espressive in rapporto dinamico con la produzione contemporanea internazionale.

Il Museo Madre si propone come interlocutore della Regione Campania e dell'Assessorato alle Politiche giovanile con l'intento di costruire un progetto politico-culturale integrato rivolto al mondo giovanile. Il Madre intende promuovere la formazione e l'educazione delle nuove generazioni attraverso lo studio e l'uso dei linguaggi dell'arte contemporanea. Organizzando un archivio di contenuti multimediali attrezzato per la didattica, un laboratorio per la creatività e uno spazio dedicato alla esposizione di nuove opere provenienti dalla ricerca napoletana e internazionale, il Museo Madre disegna un percorso coerente e forte di dialogo con il mondo giovanile per raggiungere questi scopi:

- 1) costruire una forte relazione con i giovani nel contesto formativo del Museo, dove potranno emergere potenzialità, idee e risorse di chi vi partecipa;
- 2) garantire "spazi" in cui rielaborare vissuti e sperimentare emozioni, luoghi in cui vi sia comunicazione e ascolto, in cui si costruiscano con i giovani orizzonti culturali e prospettive diverse rispetto a quelle che penetrano quotidianamente dai media, i quali propongono scenari ideali semplificati, modelli, atteggiamenti e stili di vita in cui le dimensioni della noia e della fatica non esistono;

3) riconoscere i giovani nelle loro competenze e magari scoprendone di nuove (ciò per confermarli nel loro percorso di acquisizione di abilità sociali), ma nello stesso tempo stabilendo un accesso continuo e facilitato a strumenti di studio e di conoscenza;

4) credere nei giovani, nel senso che i giovani “ci sono e ci stanno” quando incontrano “adulti significativi”, perché coerenti ed autentici, attenti, in grado di coinvolgerli e ascoltarli, mettendo a loro disposizione spazi adeguati per aiutarli a scoprire il mondo della cultura e della conoscenza e a riconoscere in sé i mezzi per partecipare a un processo creativo originale

LE LINEE PROGETTUALI E RELATIVI FINANZIAMENTI

Il Progetto per i giovani del Museo Madre si articola in tre punti:

- 1) Creazione di un laboratorio creativo in due sale del Museo per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, dove insegnanti qualificati conducano i partecipanti alla pratica degli strumenti artistici contemporanei (pittura, scultura, fotografia, video, computer, ecc);
- 2) Costituzione di una biblioteca-mediateca per consultazione anche informatica dell'archivio museale e di tutta la documentazione

reperibile a livello internazionale sui temi e sulle produzioni artistiche contemporanee. Le quattro sale che il Museo dedicherà allo scopo saranno sede di un laboratorio didattico permanente per gli studenti orientato alla consultazione formativa ma anche creativa dei contenuti

- 3) Istituzione di uno spazio espositivo dedicato esclusivamente alle proposte artistiche provenienti dal mondo artistico giovanile, selezionate da curatori esperti già attivi a livello locale e internazionale, e produzione di eventi e documentazioni originali afferenti le tematiche della creatività giovanile

I COSTI: Per avviare le tre fasi del progetto a partire dal maggio 2007 è necessario prevedere un budget complessivo di **600mila Euro** così suddivisi:

Euro 120mila per laboratori creativi (insegnanti e materiale didattico)

Euro 280mila per biblioteca-mediateca (acquisto di libri, film, foto e altro materiale didattico; costi per il personale docente)

Euro 200mila per attività espositive e curatoriali della project room

I costi sono da considerarsi su base annua ed è auspicabile che le risorse così strutturate possano essere reperite su base triennale. E' fondamentale che il progetto abbia continuità nel tempo, perché se ne possano valutare seriamente i risultati

LABORATORI CREATIVI PER BAMBINI

La cura e la tutela dei minori dovrebbe avere a disposizione luoghi differenziati e molteplici, salubri e accoglienti, che sappiano stimolare le energie e l'intelligenza dei bambini. Napoli è una città che tende sempre più a dividersi tra gli abitanti che, per abitudine e necessità, usano gli spazi pubblici esistenti e quelli che invece se ne allontanano, vietandoli anche ai propri figli. Ma il problema non è la strada, né l'abitudine di certi bambini a frequentarla. Piuttosto la rigidità della scuola verso i suoi alunni più irrequieti; l'isolamento delle loro famiglie in tutti gli ambiti della cittadinanza; l'ospitalità o l'assenza di spazi pubblici nei quartieri; la mancanza di un serio apprendistato professionale per gli adolescenti; l'impossibilità di fornire loro un riferimento affidabile al di fuori del proprio ambiente. L'apertura di uno

spazio ludico rivolto all'infanzia e alla prima adolescenza all'interno di un museo pubblico dedicato all'arte contemporanea – in una zona popolare del centro storico interessata dai mutamenti provocati dalla riqualificazione urbana e dall'immigrazione extracomunitaria – potrebbe segnare un piccolo passo verso la concezione dello spazio urbano come ambito educativo, ovvero della città intesa come occasione continua di apprendimento.

OGGETTO E FINALITA' : 1) Realizzazione di laboratori di breve durata (un mese) per singole classi di scuole materne, elementari e medie inferiori del quartiere e, in una fase successiva, del resto della città; 2) Realizzazione di laboratori di lunga durata (tre mesi) per quattro gruppi di bambini (max 12 per gruppo) di età compresa tra i 5 e 12 anni, formati in collaborazione con le istituzioni educative e le realtà associative del quartiere e del resto della città.

LE SCUOLE: Al contrario della classica visita al museo che spesso si risolve in un banale trasferimento dalla scuola verso un luogo austero, indecifrabile e noioso, da attraversare in punta di piedi nel corso di una mattinata per non farvi più ritorno, l'intervento proposto si caratterizza per la continuità e il coinvolgimento diretto dei bambini attraverso un

percorso di apprendimento, manipolazione ed elaborazione creativa dei materiali. L'obiettivo dei laboratori è di realizzare un'esperienza che renda più comprensibili il progetto e la funzione del museo e accresca la curiosità e la familiarità con le opere esposte, che quasi mai corrispondono alle forme classiche del quadro e della scultura. Lo stesso tragitto dalla scuola al museo, ripetuto nel corso del tempo, può rivelarsi occasione di conoscenza e di maggiore dimestichezza con la città.

I GRUPPI: La continuità nel tempo del percorso ludico-didattico è la caratteristica principale dell'intervento con i gruppi in orario extra-scolastico. La fruibilità degli spazi del museo, attraverso un percorso stimolante – dalla scoperta dei colori al confronto con i materiali usati dagli artisti – per un pubblico che non dispone di alternative qualificate per il tempo libero dei propri figli, può favorire un processo di integrazione e appartenenza al territorio e di maggiore consapevolezza nelle relazioni con le istituzioni pubbliche.

METODOLOGIA E STRUMENTI: La forma del laboratorio consente di instaurare una relazione con un piccolo gruppo di bambini in uno spazio magico sospeso, ma pur sempre delimitato da impliciti confini.

La parola laboratorio indica una forma privilegiata di relazione con i bambini, un'occasione sempre nuova di trasmettere e di ricevere da loro. E' privilegiata per la protezione che offre all'adulto la durata limitata, il ruolo iniziale di guida, la scelta dei luoghi e dei materiali; per l'atmosfera di aspettativa e apertura che spesso si crea tra i bambini. Le esperienze dell'approccio all'arte contemporanea, in questo tempo e spazio circoscritti, non saranno solo imitative o liberamente creative (sappiamo quanto questa creatività sia spesso ripetitiva e indotta), ma nemmeno eccessivamente rigide e definite dagli adulti. Il percorso verrà costruito insieme, confrontandosi sul fare e sul come fare. In questo modo – nel fare, nel progettare e nello scoprire insieme un cammino – verranno superate le iniziali difficoltà di relazione con un mondo estraneo e la soggezione del lavoro visto o fatto da altri. L'esperienza della ricerca in campo artistico significa soprattutto risolvere problemi e ha bisogno di realizzarsi in esperienze produttive. Il rispetto delle proprietà dei materiali, la connessione tra i diversi elementi, l'attenzione ai particolari, alle forme, alle dimensioni, ai colori, ma anche lo scambio di idee, i suggerimenti reciproci, permetteranno ai bambini di formulare liberamente ipotesi e tentativi, cercare insieme nuove

soluzioni e operare delle scelte che li condurranno a un approdo finale, definitivo oppure suscettibile di ulteriori sviluppi ed elaborazioni. Un esempio: i colori e gli elementi naturali. Il prototipo di un laboratorio incentrato sull'approfondimento attraverso il fare prevede una fase iniziale di osservazione: dalla combinazione dei colori primari nascono nuovi colori, in una scala di molteplici sfumature. La conoscenza passa per l'esperienza delle associazioni. Dall'osservazione dei colori esistenti in natura deriva la scelta di giocare con gli elementi naturali: aria, acqua, terra e fuoco. Il dialogo e lo scambio di impressioni con i bambini permetterà di arricchire la varietà dei punti di vista (l'aria, per esempio, è tutto ciò che si muove nello spazio; il fuoco è il sole ma anche il vulcano, e così via): In una prima fase ogni bambino rappresenta ciascun elemento a suo modo servendosi di fogli, cartoni, strumenti, tempere, matite, gessetti, pennarelli, acquerelli. In seguito, su quattro pannelli di grandi dimensioni, ciascun elemento diventerà un'opera collettiva. I bambini utilizzeranno i pennelli ma anche materiali diversi dalla pittura (terra, sabbia...) ispirandosi alle opere esposte nelle sale del museo. Le tappe del percorso saranno arricchite da proiezioni di filmati e diapositive nell'ambito del laboratorio. Pur

essendo solo un'approssimazione, i laboratori creativi del Museo Madre si possono intendere come un modello da estendere e divulgare (anche attraverso una documentazione multimediale delle diverse tappe del percorso, mettendolo in comunicazione con le esperienze che nella nostra e in altre città seguono la stessa direzione o direzioni simili.

PROGETTO BIBLIOTECA-MEDIATECA E STRATEGIE PEDAGOGICHE

L'educazione artistica per la scuola primaria e secondaria è diventata una materia aperta a nuove esperienze da quando, con l'aiuto dei piani di studio autonomi, le scuole hanno la possibilità di crearsi un proprio profilo utilizzando materie del campo artistico o sportivo. Il processo di modernizzazione dei piani di studio ha subito un cambiamento nella misura in cui oltre all'insegnamento delle nozioni cognitive, si privilegia la formazione artistico-creativa ai fini della formazione complessiva della personalità.

In questa prospettiva l'educazione all'immagine fornisce all'allievo una opportunità di simbolizzazione, espressione, comunicazione, utilizzando

il mondo dell'arte come un universo di forme, raffigurazioni, colori, movimento.

La competenza è acquisita sia quando il ragazzo è guidato a leggere le immagini, sia quando è invitato a produrle. Lavorare "con l'arte" per educare, significa, infatti, incrementare il processo di individualizzazione dello scolaro. Allo stesso tempo la lezione diviene occasione per la comprensione delle differenze culturali e sociali, con il compito di fornire esperienza di vita. In questo modo gli allievi acquisiscono anche la capacità di vivere all'interno della società e del gruppo.

Oggi le tecniche culturali si sono ampliate, perché i bambini sanno usare i nuovi media sin da piccoli. L'allargamento fondamentale dei programmi scolastici riguarda l'educazione all'uso di questi media e l'impiego del computer e di Internet: in futuro sarà più importante saper porre le domande giuste che non sciorinare su richiesta un sapere enciclopedico.

Prima di affrontare la definizione di "piani didattici", sarà bene considerare la "formazione" di insegnanti ed educatori. *Gli insegnanti*

delle scuole elementari, scuole primarie superiori e scuole speciali possono seguire un corso apposito di formazione presso il Museo, per il quale si prevedono rassegne cinematografiche a tema sull'arte contemporanea, concerti, cicli di conferenze, incontri con gli artisti e con la critica, dibattiti, convegni di studio. Ma si potrà utilizzare anche l'autodidattica, l'insegnamento per computer a distanza (e-learning) e corsi formativi regionali.

Oggi i ragazzi scoprono presto che, progettando e realizzando sequenze di immagini, anche con l'utilizzazione di tecniche e media diversi, acquisiscono conoscenza dei linguaggi iconici. Le moderne tecnologie consentono ciò che gli artisti d'avanguardia avevano sognato già nei primi anni del secolo scorso: la fine dell'arte come manufatto specialistico e artigianale e la diffusione della creatività come abituale attività umana. La scuola può favorire un simile uso delle nuove tecnologie, smettendo di demonizzarle o di ridurle a "sussidio didattico" per costruire percorsi tematici, dare un'illustrazione storiografica o per offrire un intervallo ludico alla tradizionale lezione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DIDATTICA - Il Madre si propone come museo-officina e laboratorio culturale. L'arte contemporanea viene narrata attraverso le opere, i documenti storici, i ritratti, le interviste e gli oggetti personali degli artisti, in un patrimonio culturale che offre interessanti e spesso inediti materiali d'approfondimento. L'Archivio e la Biblioteca hanno un ruolo fondamentale: cataloghi, carteggi, scritti, disegni, fotografie e filmati costituiscono il fondo storico del museo. A questo si aggiungono i servizi di fototeca, mediateca e videoteca, tutti informatizzati e disponibili per una veloce consultazione in circuito intranet.

Per i più piccoli (bambini dell'ultimo anno della materna e ai primi anni delle elementari) ci saranno a disposizione percorsi ludici: apprendimento mediato dal gioco. Sono inoltre predisposti strumenti didattici per un approccio autonomo alle Collezioni permanenti. Si potrà accedere ad un apposito data-base di materiale iconografico nei locali dell'Archivio e della Biblioteca.

Il primo servizio che il Madre rende agli studenti, insegnanti, studiosi, o anche semplicemente alle persone curiose, è quello di farli "navigare" nel tempo e nello spazio, per cortocircuiti istantanei. È come se da una

qualsiasi foto, da qualsiasi riproduzione d'arte, partisse un invisibile filo rosso che attraversa migliaia di altre "schede", che incontrano trattazioni più ampie su un dato oggetto - con opere d'arte, manifesti teorici, suoni, video che spiegano una determinata tendenza artistica o il funzionamento di particolari tecniche compositive, le invenzioni, i dibattiti artistici, filosofici ecc...

Il progetto educativo si basa su metodologie che nascono da un'esperienza pratica: i percorsi per la scuola media, e gli istituti superiori prevedono che i ragazzi vengano introdotti nel mondo dell'arte e guidati nella comprensione del linguaggio artistico attraverso l'esperienza e la sperimentazione delle tecniche in laboratorio. Gli Archivi sono particolarmente utili per le aree dedicate alla consultazione ed alla fruizione dell'attività espositiva temporanea ed degli eventi che hanno già avuto luogo. Le attività proposte nei laboratori possono, in seguito, essere rielaborate a scuola, recuperando l'esperienza vissuta al museo. Promuovere negli alunni l'osservazione attenta dell'opera d'arte, ha lo scopo di maturare una iniziale sensibilità estetica. L'arte contemporanea è particolarmente indicata in questi processi di apprendimento, poiché l'oggetto della valutazione non è

l'idea del bello e della rassomiglianza con la realtà, ma la linea di sviluppo della produzione artistica nelle sue componenti intellettive, sociali, estetiche e creative. «Oggi, notava Marshall McLuhan in *“Dall'occhio all'orecchio.”* (Armando Editore, 1982) - lo studente è "immerso" nel processo educativo, così come il bambino è totalmente coinvolto durante il periodo in cui apprende la lingua materna. La conoscenza dell'arte non è solo un concetto istruttivo. L'arte ci abitua a *dare significato alle percezioni.* »

PROGETTO CURATORIALE: MADRE – PROJECT ROOM

La presenza di un museo di importanza internazionale come il MADRE nel centro storico di Napoli, segna una convergenza di intenti verso la rivalutazione del tessuto sociale cittadino, tentando la creazione di ulteriori opportunità lì dove è più difficile che si creino spontanee alternative di sviluppo culturale. All'interno di questo contesto sociale, l'interesse del Museo deve rivolgersi anche alle nuove generazioni, ai “giovani”, o meglio a chi rappresenta oggi questa condizione che non è più solo anagrafica, delineando piuttosto un'ampia fascia della comunità che alimenta il dibattito e la crescita sociale senza però purtroppo farne parte attivamente.

La condizione dei giovani e la sempre più difficile creazione per loro di opportunità, rappresenta da diversi decenni un problema per la classe

politica dirigente italiana. E' interesse del Museo Madre quello di contribuire a dare voce ed opportunità di confronto a un mondo di necessaria importanza per la creazione di un dialogo costruttivo tra istituzioni e società.

Spesso è proprio un sentimento di distanza che allontana il pubblico più giovane da eventi culturali di un certo rilievo. La volontà di un museo come il MADRE di dedicare uno spazio e quindi una particolare attenzione ad un pubblico che a Napoli è particolarmente folto, tende a colmare tale allontanamento. Con questo spirito di luogo per l'arte emergente e per la diffusione di una sua visione più internazionale, il MADRE si farebbe promotore di riflessioni e proposte partendo dall'ambito di competenza dell'arte contemporanea per allargarsi a tutto quanto aiuti a comprendere meglio l'aspetto sociale dell'arte stessa.

La proposta di un'attività espositiva e culturale dedicata principalmente ai giovani, da realizzare nel corso di almeno un triennio all'interno del nuovo spazio che il Madre dedica all'arte contemporanea emergente, si articolerebbe attraverso differenti attività. Gli eventi avrebbero cadenza bimestrale focalizzandosi di volta in volta sull'attività di un singolo artista o di group show tematici. I progetti seguirebbero questi criteri: qualità del lavoro, estensione del panorama preso in considerazione.

Le giovani leve dell'arte contemporanea hanno oggi la possibilità, molto più che in passato, di potersi confrontare con realtà nuove e diversificate, ed è con questa modalità che si intende lavorare. Un'opportunità per gli artisti napoletani di presentare il loro lavoro ad un pubblico esteso, attraverso anche canali di comunicazione istituzionali, e di conoscere e

creare rapporti di scambio con le esperienze più interessanti della scena artistica emergente internazionale.

Quest'ultimo aspetto vuole essere un altro elemento importante della proposta curatoriale in oggetto, la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico giovane napoletano in confronti e dibattiti suggeriti dalle mostre in corso che vedono la partecipazione di giovani curatori e critici da tutto il mondo.

La discussione intorno all'arte contemporanea è diventata un momento importantissimo per la riflessione e la comprensione di nuovi linguaggi, curatori di grande rilievo hanno fatto di questo aspetto della ricerca artistica una loro cifra distintiva, riuscendo a colmare lacune troppo spesso create dai carenti programmi accademici.

Il museo Madre intende affidare il nuovo spazio all'associazione culturale "Supportico Lopez 32", già da anni attiva nel quartiere, gestita da una giovane curatrice, Stefania Palumbo, con la collaborazione del curatore Gigiotto Del Vecchio, e con il contributo di altri giovani curatori che sono invitati a realizzare i loro progetti.